

LA VINCENDA SENZA FINE DELLO STABILE NELLA CENTRALE PIAZZA MARTIRI

Un nuovo progetto per Palazzo Carpeneto: nessun abbattimento

La Soprintendenza conferma il vincolo artistico e il Comune presenta così una nuova proposta in cui viene illustrata una soluzione alternativa

CIGLIANO (cnf) La storia infinita di Palazzo Carpeneto, l'edificio ottocentesco di piazza Martiri delle Libertà, sembra avviarsi verso una soluzione condivisa. Tramontata definitivamente l'ipotesi di un restauro totale per poi trasferire lì la sede del Mu-

nicipio, un progetto lanciato anni fa e mai concretizzato a causa dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità, l'amministrazione comunale guidata da **Anna Rigazio** ha dovuto accantonare anche l'idea di un abbattimento, già preventivata durante la precedente legislatura. La Soprintendenza per i Beni architettonici ha infatti confermato l'impossibilità di un'azione così radicale, visto che sul Palazzo resta un vincolo di interesse storico e artistico. Per questo si è cercata una soluzione condivisa, con una nuova proposta presentata nelle scorse settimane alla Regione Piemonte attraverso l'adozione di un nuovo Piano particolareggiato. «Non potendo abatterlo, abbiamo ipotizzato un progetto che prevede il mantenimento di una parte dell'edificio, la riapertura del passaggio che dalla piazza va verso la zona delle poste, un'area verde e altri

dettagli che renderanno più armonica quell'area del paese», anticipa l'assessore alle opere pubbliche **Gianni Castelli**. In questo modo verrà completamente mantenuto l'impianto strutturale di piazza Martiri ma al contempo si potrà intervenire in maniera decisa sull'edificio che da tempo necessita di un profondo e accurato restauro. «Palazzo Carpeneto è sempre sotto stretto monitoraggio per evitare problemi e resta transennato così che si riducano il più possibile i problemi in caso di caduta di calcinacci. Questo nuovo piano che abbiamo presentato alla Regione, dovrebbe essere la sintesi perfetta tra le nostre esigenze e quelle espresse dalle Belle Arti durante le riunioni tecniche», sottolinea Castelli. Intanto, per rimanere in ambito di Piano Regolatore, nei giorni scorsi la Commissione Edilizia ha esaminato le circa quaranta ri-



ANNA RIGAZIO
Il sindaco di Cigliano ha dovuto accantonare l'idea di demolire la struttura

chieste arrivate dai cittadini che hanno inoltrato domanda per modifiche al Piano particolareggiato: circa una ventina di queste sono state accolte e ora saranno esposte presso l'albo pretorio del Comune per trenta giorni, poi sarà possibile nei successivi trenta giorni presentare osservazioni di pubblico interesse, come previsto dalla legge. Poi le modifiche saranno analizzate e approvate dal Consiglio Comunale nel mese di settembre: tutte le informazioni sul Piano sono ancora disponibili sul sito del Comune di Cigliano.